

2023

INCLUSIONE

Ma cosa significa?

A cura di Martina Pittureri

ANALISI DI PARTENZA

Il progetto si svolge in una classe 4 del liceo delle scienze umane in cui è inserita una ragazza con disabilità. La classe è formata da pochi ragazzi/e (17), è a prevalenza femminile e rispetto alla ragazza con disabilità è a tratti collaborativa e attenta alle sue esigenze.

Il progetto nasce dalla voglia di capire insieme ai ragazzi cosa significa la parola inclusione, cosa ognuno può fare per includere e essere incluso.

Il progetto è della durata di 2 ore e vede la collaborazione di un'arte terapeuta.

Inizialmente grazie al video di "il pentolino di Antonino" ognuno rifletterà sui propri punti di debolezza che nel tempo sono divenuti punti di forza, magari grazie a qualche persona che ha saputo valorizzare le capacità di ognuno, imparando a capire e accettare le debolezze fino a trasformarle in punti di forza.

Poi i ragazzi rifletteranno sulla parola inclusione e il significato che questa ha per loro e infine si compirà insieme all'arte terapeuta un lavoro corale di arte terapia.



Obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono principalmente quelli di sensibilizzare alla tematica dell'inclusione e rendere sempre più consapevoli i ragazzi che anche loro fanno parte del processo inclusivo sia a scuola che in generale nella società. Riflettere su sé stessi e sul "pentolino" di ognuno, ovvero su quella caratteristica personale che vediamo come debolezza, come zavorra che però può divenire un punto di forza.

- Riflettere sulla diversità e la ricchezza che questa implica.
- Inclusione: cosa vuol dire?
- Includere è compito di tutti.
- Aumentare la consapevolezza di sé e delle proprie capacità
- Fare un'attività con la ragazza con disabilità, ascoltarla, rispettare lei e i suoi tempi.
- Sentire la propria emotività ed esprimerla attraverso il linguaggio dell'arte.
- Riflettere sulla comunicazione e sui canali espressivi (arte, teatro ecc.)

DESTINATARI

Classe 4 T del liceo indirizzo Scienze umane. Il progetto ha coinvolto tutta la classe. L'attività è stata condotta dall'educatrice e da un'arte terapeuta.

ARTICOLAZIONE DELLE AZIONI

- Visione del video su YouTube della storia "Il pentolino di Antonino" e riflessione sul significato della storia.
- Ognuno scrive su un foglio il proprio punto di debolezza che nel tempo, grazie all'aiuto di una persona speciale, si è man mano rivelato un punto di forza. Il foglio può essere consegnato, letto o tenuto per sé, l'importante è il momento di riflessione che ogni studente dedica a sé stesso.
- Riflessione sull'inclusione, ognuno dice la propria opinione sulla parola, queste vengono raccolte alla lavagna, alla fine unendo le opinioni di ognuno si crea una definizione di inclusione.
- Arteterapia: a ognuno viene consegnato un cartoncino sul quale viene disegnata una linea con un pastello a cera bianco, che entra da una parte e esce dall'altra. In seguito, ognuno con acqua e pennello bagna il foglio, infine sceglie due colori fra le ecoline portate dall'arte terapeuta e fa cadere alcune gocce sul foglio che con l'acqua prendono forme inaspettate riempiendo tutto il foglio. Il pastello a cera per un processo chimico emergerà dal colore mettendo in risalto la linea.
- Infine, come momento corale i ragazzi, tutti insieme, dovranno attaccare al muro i fogli unendo le varie linee come meglio preferiscono creando un unico serpente che includa le opere di tutti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Due ore in un'unica mattinata.

METODOLOGIE

Per la realizzazione del progetto si sono previste le seguenti metodologie:

Cooperative learning e peer education: la collaborazione paritetica permette che tutti i ragazzi coinvolti nell'iniziativa diventino partecipanti attivi, in grado di valorizzare le differenze proprie e dell'altro e di riconoscere il gruppo come contenitore affettivo-relazione

Learning by doing: permettere ai ragazzi di imparare sperimentandosi direttamente.

Attività laboratoriale: apprendimento esperienziale in grado di favorire operatività e dialogo, riflettendo su ciò che si sta facendo.

Arteterapia: metodo che fa uso di tecniche pittoriche e scultoree con il ruolo di mediatori della relazione.

CONCLUSIONE DELL'ESPERIENZA.

La classe in cui è stato proposto il progetto ha reagito molto bene, ha mostrato interesse e attenzione nei confronti dell'attività ma anche della compagna di classe con disabilità che si è sentita, soprattutto nella seconda parte dell'esperienza, parte attiva tanto quanto i compagni.

I ragazzi si sono messi in gioco e hanno vissuto con grande serenità e spirito collaborativo tutto il laboratorio.

